

Il racconto

JOLANDA BUFALINI

L'AQUILA

Bisogna pur vivere, anche quando la terra trema o, peggio, ricomincia a tremare. Ognuno mette in campo le proprie piccole strategie di sopravvivenza, la valigia pronta, il week end di settembre sulla costa, non usare l'ascensore. Ma che deve fare il signor Umberto Di Pompeo, residente a Cagnano Amiterno, operaio al cementificio, padre di un bambino di nove anni, che abita in una casa "E" (inagibile)? È una storia, la sua, che la dice lunga sulla cultura della prevenzione. A Cagnano, dopo il terremoto del 6 aprile 2009, si sarebbero dovute costruire 30 casette

Il sismologo De Luca
«I dati vanno letti correttamente da chi li sa leggere»

di legno (map) ma non sono stati fatte né dalla vecchia né dalla nuova giunta, perché il sito prescelto risultò paludoso. Ora un'ordinanza del sindaco Donato Circi invita i non residenti ad andarsene. «Ma io che non ho casa a Roma - si chiede Umberto - che devo fare? Quante notti posso dormire in macchina con mio figlio e mia moglie?».

L'allerta suscitata dallo sciame con epicentro nei monti Reatini ha prodotto qualche misura di prevenzione a Monteverde e a L'Aquila è stato chiuso il centro storico ed è stata aggiornata la mappa dei punti di raccolta in caso di forte scossa. Più altre misure che lasciano perplessi, il rinvio dell'apertura dell'asilo nido nella struttura provvisoria. «Sembra una assurdità - commenta il fisico sismologo Gaetano De Luca - le scuole dovrebbero essere i luoghi più sicuri, poiché costruire in modo sicuro è l'unico modo di fare prevenzione». Antonietta Centofanti, zia di Davide, morto alla Casa dello studente, non ce la fa a guardare con serenità alle misure prese in questi giorni. «Allora lo sciame sismico era ben altro. E non si fece nulla». Vincenzo Vittorini, chirurgo, che ha perso la moglie e la figlia sotto le macerie, partecipa al convegno "Rischio sismico tra previsione e prevenzione" organizzato con i comuni di Pizzoli e Monteverde al centro sociale Casematte. «Con calma e pacatezza - dice - vogliamo verità, risposta alla domanda se si sarebbero potute salvare vite umane». Il ri-



Una palazzina quasi distrutta a L'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009

A L'Aquila c'è ancora chi vive in case inagibili Boschi: «basta allarmismi»

Le scosse si ripetono e alla gente sembra di rivedere un film già visto
Il presidente dell'Ingv: «Forse è meglio sospendere le informazioni sul sito»

ferimento è alla famosa riunione della Commissione grandi rischi del 31 marzo 2009, dopo la quale furono dette agli aquilani parole tranquillizzanti. Vittorini, che è uno degli autori di un esposto alla Procura su quella riunione, ribadisce «non siamo degli scalmanati, non abbiamo mai pensato che la città si potesse evacuare. Ma c'è differenza fra allarme e allerta, c'è differenza fra previsione e prevenzione».

Sullo stato d'animo di comprensibile angoscia di una popolazione traumatizzata piomba la dichiarazio-

ne del presidente dell'Ingv Enzo Boschi. Il professore, che è uno degli indagati per la vicenda della Commissione grandi rischi, sta meditando di togliere dal sito dell'istituto i dati in tempo reale dei movimenti sismici: «Noi stiamo valutando di smettere di informare, e di non rendere raggiungibili i nostri dati via web, perché vengono usati per arrivare a conclusioni che non stanno né in cielo né in terra». Il caso nasce dalla diffusione di un documento nel quale, sulla base di previsioni probabilistiche, gli statistici dell'Ingv hanno valutato che, nel-

la zona dell'Alta valle dell'Aterno, ci sarebbe il 2% di probabilità che possa verificarsi un terremoto di magnitudo 4 o di magnitudo superiore, e lo 0,1% di probabilità che si possa verificare un sisma di magnitudo 5.5 o di magnitudo superiore. Boschi fa notare che quel 2% significa che c'è il 98% di probabilità che l'evento non si verifichi e getta la croce su media e enti locali: «La colpa è dei giornalisti e dei politici locali che non controllano le strutture. Poi ci sono quelli desiderosi di apparire e di fare falsi scoop». Boschi fa eco a Guido Bertolaso che si